

## Editoriale

Seguendo ogni «contorno di sé» riflesso nello specchio, la protagonista del racconto di Olimpia De Girolamo osserva il proprio corpo sformato, mutato, sforzandosi di trovare, tra i segni lasciati dalla gravidanza, un «ricordo di sé stessa» e di quello «che è stata». Ma come «abitare» un corpo che non le «appartiene ormai da tempo»? E come assomigliare alle madri «splendide» e «felici» che si vedono nelle pubblicità? Assillato dalle immagini di corpi perfetti che vede attorno a sé, anche il protagonista di Arthur Brügger si domanda come fare ad «amare» «un corpo che deborda», sopraffatto dal sentimento di vergogna che nasce dalla sua incapacità di «riprendersi in mano».

Le ingiunzioni sociali sono molte e i corpi vengono costantemente giudicati, classificati, condannati. Come fare allora a liberarli dai dettami estetici e morali? Come guardarli facendo astrazione da canoni e mode? Attraverso voci eterogenee, questo numero di «Viceversa» esplora il tema del corpo, interrogandosi tra le altre cose sulle diverse forme di condizionamento e libertà. Libertà dai modelli imposti, da giudizi e pregiudizi, da norme e limitazioni: ma anche da codici morali che costringono i corpi in categorie e ruoli. Nel testo inedito che apre questo volume, Grisélidis Réal esorta a considerare il desiderio e la sessualità al di fuori dei concetti di «bene» e «male», ribadendo con enfasi e determinazione l'assoluta libertà del corpo. Immergendoci in un mondo virtuale che mescola indistintamente realtà e finzione, Sarah Elena Müller ci parla invece di corpi che si muovono in modo «fluidi», spingendoci ad uscire dagli schemi.

Ma cosa evoca il tema del corpo al di là delle nozioni di canone e rappresentazione? Se in parte coincide con una costruzione culturale, il corpo rimanda anche alla nostra parte istintiva, oscillando tra i poli di natura e cultura. Sul rapporto tra corpo e animalità si sono interrogati vari autori, dando vita ad affascinanti creature. Dalla fusione tra mondo umano e universo animale suggerita dalle poesie di Anna Ospelt

all'intreccio di corpi ibridi raffigurato nelle illustrazioni di Lucie Kohler – disegni ricchi di riferimenti alla storia dell'arte che indagano anche il concetto di rappresentazione –, il volume ci propone di confrontarci con l'alterità per uscire dai sentieri tracciati e ripensare in profondità la nostra idea di *corpo*.

Cosa dire inoltre del rapporto tra corpo e mente? Si dice *avere un corpo*, ma non bisognerebbe dire *essere un corpo*? Spesso tenuti distinti, il corpo e la mente – o il corpo e lo spirito – sono in realtà profondamente connessi, come mostrano, intrecciando sensazioni, percezioni e ricordi, i racconti di Corinne Desarzens e Annette Hug. A partire da ciò che vedono gli occhi – il turbante del famoso ritratto di Jan van Eyck, la «macula rossa» lasciata da un'amarillide sul tessuto di una giacca –, l'io narrante di Corinne Desarzens si abbandona a una successione di riflessioni e ricordi fino a giungere alla rivelazione di una «mancanza» profonda. Affidandosi a una «sensazione tutta corporea», il personaggio di Annette Hug ritorna invece in una città «del cuore», abbandonandosi a una forma di «sapere» che «precede la parola». Focalizzandosi infine su singoli dettagli, le poesie di Leopoldo Lonati invitano da parte loro a considerare il corpo all'interno di una dimensione superiore che, tra materialità e ricerca di un «mistero», affianca essere umano e natura.

Che li mostrino nella loro interezza o li scorporino in frammenti, che li descrivano nella loro materialità o alludano a una dimensione più inefabile, queste pagine presentano un florilegio ricco e variegato di corpi. Accompagnandovi, con Isabel García Gomez, nella sala d'aspetto di uno studio medico o immergendovi nei mondi marginali dei personaggi di Asa Hendry, facendovi errare tra i diversi «sensi» o confrontandovi con quadri e specchi che restituiscono dettagli inattesi, il volume vi invita a esplorare gli universi letterari dei diversi autori e a esaminare il tema del corpo in tutta la sua vastità. Da cima a fondo, *dalla testa ai piedi*. Buona lettura!

Natalia Proserpi